

L'Anmil in classe al Marconi tra normative e testimonianze

Il presidente Giovanni Ferrari: lavorare in sicurezza è una questione di civiltà

PIACENZA

● Sicurezza e lavoro: due tematiche che devono viaggiare sullo stesso binario. Quello della «civiltà», come ripete più volte il presidente di "Anmil" Giovanni Ferrari, che l'altra mattina ha incontrato gli studenti dell'istituto privato paritario "Marconi", insieme a Bruno Galvani della fondazione "Anmil Onlus" e ai volontari Camillo Gentili, Gianluca Castaldi e Giulio Minetti.

Così, per la Festa dei lavoratori del primo maggio, i rappresentanti locali dell'Associazione nazionale lavoratori mutilati e invalidi del lavoro si sono ritagliati un momento d'incontro con i giovani, sviscerando le normative vigenti e, soprattutto, portando di fronte ai loro occhi le testimonianze di chi si è infortunato gravemente sul lavoro. «Anch'io ho vissuto un'esperienza in prima persona - ha ricordato Ferrari -. Trentaquattro anni fa, sono stato travolto dal cardano di un trattore in un campo agricolo. Ho trascorso quasi un anno in ospedale, lasciando a casa mia moglie e una figlia di sei mesi. I medici hanno dovuto asportarmi il braccio destro. La mia vita è cambiata».

Anche Bruno Galvani, paraplegico dall'età di 17 anni per un incidente sul muletto, ha lanciato un messaggio: «Nel 2018, l'istat ha registrato cento morti sul lavoro in più rispetto all'anno precedente. In Italia, si fatica a vedere le leggi applicate realmente. Le nuove generazioni devono conoscere rischi e comportamenti corretti» in ambito professionale.

.T.T.



Un momento dell'incontro al Marconi FOTO LUNINI

